

Chiesa viva

ANNO XLI - N° 440
LUGLIO-AGOSTO 2011

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Una Beatificazione sacrilega?

Papa Giovanni Paolo II – una beatificazione sacrilega? –

del sac. dott. Luigi Villa

Il 1° maggio 2011 fu uno dei giorni più tristi, per me, proprio perché fu in giorno della “beatificazione” di **Giovanni Paolo II**, ma che si direbbe un’“auto-beatificazione” di una massa di persone lì trasportate, per cui potremmo chiederci: fu, forse, una “beatificazione sacrilega”?

Ma **Benedetto XVI** ha detto: «**Giovanni Paolo II è “beato” per la sua fede**».

E questo spiegherebbe un po’ tutto se fosse davvero **una vera “fede” cattolica**, quella compendiata nel **Credo** o nel **Simbolo Apostolico**.

Ma Noi ci chiediamo: è questa la Fede che **Giovanni Paolo II** ha palesato nei suoi anni di attività ecclesiale?.. o fu invece **una “fede”** che afferma che i Giudei non hanno bisogno di Gesù Cristo per salvarsi; **una “fede”** che dispensa dalla necessità di conversione all’**unica Fede** e che ispira ogni culto umano o religiosità idolatriche; **una “fede”**, insomma, che non vuole più scomuniche per nessuno, né per gli apostati, per gli eretici, per gli scismatici, per arrivare, poi, a una genera-



Giovanni Paolo II.

le amnistia per tutti gli scomunicati del tempo passato, come **Lutero**, **Calvino**, **Huss**. Una decisa riabilitazione, quindi, anche della **Massoneria**, non più scomunicata.

Ma allora fu una “beatificazione sacrilega” quella di **Giovanni Paolo II**?

Certamente. Tanti fedeli presenti alla sua terrena beatificazione, erano in buona fede e ignoravano la **Dottrina cattolica** in grado di sapere quali siano le virtù eroiche per un candidato alla beatificazione. Per questo, quei molti fedeli che acclamavano il “**neo-Messia**”, **Papa Wojtyla**, acquistarono inutili gadget, gridavano parole di lode e di giubilo da incompetenti; mentre imbrattavano e sporcavano gran parte di Roma, rompevano i bagni dei locali pubblici, lasciarono quintali di “**preservativi**” che avevano usato nei parchi di Roma, ricevevano migliaia di **Comunioni sacrileghe**, presero a calci un’ambulanza che portava all’ospedale un neonato in gravissime condizioni, cantavano **canzonette kikiane** intercalate da urla di “**Santo subito**”.

Noi diciamo che quella **“falsa beatificazione”** ha significato l’elevazione all’altare della Chiesa cattolica dello **spirito di Assisi**, ossia dell’**anticristo**. E così dal 1° maggio 2011, la struttura esterna della Chiesa cattolica non rappresentò più la vera Chiesa di Cristo. I teologi d’oggi, in gran parte, sono falsi profeti che propongono soluzioni di una falsa fede.

Quel discorso di **Benedetto XVI**, quindi, in cui disse che **«GIOVANNI PAOLO II È “BEATO” PER LA SUA FEDE»**, non suona per nulla veritiero, per chi conosce i suoi principali **“detti”** e **“fatti”**, che hanno costituito la tessitura del suo magistero papale in tutti i campi: dogmatici, morali, liturgici, pastorali.

A comprova, ne riporto, qui, **questi esempi**:

1. Nel suo libro: **“Varcare la soglia della speranza”**, **Giovanni Paolo II** ha dei passi autenticamente eretici, come quando scrive che **«Gesù è Figlio consustanziale al Padre, sì, ma anche si può respingere»**. Scrive: **«Si può respingere tutto questo e scrivere a lettere maiuscole: Dio non ha un Figlio; Gesù Cristo non è Figlio di Dio, ma solo uno dei Profeti»** (p. 9).

2. **Giovanni Paolo II** respinge la **Rivelazione della divinità del Verbo**, e per scusarsi dice: **«Ci si può meravigliare di tali posizioni, quando sappiamo che Pietro stesso ha avuto, a questo riguardo, delle difficoltà?»** (p. 9). (Questo bestemmiare di **Giovanni Paolo II** ci richiama alla **Cabala rabbinica** che ha negato la divinità di Cristo e il **Mistero Trinitario**).

3. In Francia, il 15 ottobre 1986, **Giovanni Paolo II** andò nella **Comunità di Taizé**, e poi dai carismatici pentecostali di **Paray le Monial**, dove disse persino che **«il culto del Sacro Cuore era fuori uso»**. (Una vera ingiuria gravissima a **Cristo Redentore!**..).

4. **Giovanni Paolo II** fece mandare un suo rappresentante a presiedere alla posa della prima pietra della **moschea di Roma**, quasi un’approvazione della **falsa religione dell’Islam**, che nega la divinità di Cristo e perseguita e uccide i cristiani.

5. Un’altra battuta eretica di **Giovanni Paolo II**: **«Non c’è motivo di preoccuparsi per le anime dei bambini abortiti. Esse sono salve in quanto il Peccato Originale non esiste»**. Questa frase è estratta da **Herman Humpert** dal libro di **Wojtyla** **“Persona e azione”**.

6. **Giovanni Paolo II** impedì di portare nella **Basilica di Assisi** la statua della **“Madonna di Fatima”** per non **“offendere”** i capi delle altre religioni; ma consentì che si mettesse una statua del **Budda** sopra l’**Altare del Tabernacolo**, contenente il **SS. Sacramento**. Fu un gesto di offesa a Dio nel primo Comandamento.

7. Nell’enciclica **“Redemptor hominis et Dominum vivificantem”**, **Giovanni Paolo II** indicò una netta inversione nel campo della Chiesa, **menzionando l’uomo 100 volte più di Dio**. Prima di questo documento, **“il cammino per i cristiani era indicato in Gesù Cristo”**; dopo, **Giovanni Paolo II** disse che **«il cammino della Chiesa è l’uomo»**.

8. Nel suo **Diritto Canonico**, **Wojtyla** eliminò le **“note” dogmatiche sulla Chiesa**; da **“UNA, SANTA, CATTOLICA, APOSTOLICA**, ma che divenne, nel 1983, **“Comunione, Ecumenismo, Collegialità”**.

9. Nella Sua enciclica **“Redemptor hominis et Dominum vivificantem”**, Egli fa affermare che **«Nostro Signore ha assicurato la salute di “ogni carne” con la Sua Incarnazione... fin dalla sua concezione»**, ammettendo, così, l’indipendenza dalla Chiesa, dalla Fede, dal Battesimo e dalle opere.

10. **Giovanni Paolo II** si fece una sua teologia personale, una sua **“nuova nozione di Rivelazione”**, una **“nuova fede”**.

11. Per **Giovanni Paolo II** c’è un **“umanesimo” indipendente dalla Grazia di Dio**, da **Gesù medesimo**, dal **Culto liturgico**, dai **Sacramenti**, dallo **Spirito Santo**, per cui la vita dell’uomo non è più la gloria



Giovanni Paolo II.

di Dio. Ai giovani musulmani, nello stadio di Casablanca, ha detto: «Noi crediamo nello stesso Dio, l'unico Dio, il Dio vivente».

12. In un incontro inter-religioso, Giovanni Paolo II si fece chiamare "guida e guardiano di tutte le religioni del mondo", e condannò "il fondamentalismo cattolico"...

13. In un tempio luterano a Gerusalemme, Giovanni Paolo II dichiarò: «Io vengo a Voi verso l'eredità spirituale di Martin Lutero, esponendone la "profonda spiritualità"» (quella cioè di un eresiarca, di un persecutore della Chiesa cattolica, di un deblosciato, di una sentina di vizi, di un omicida e di un suicida).

14. In Togo nella "Foresta Santa" di Lomè, Giovanni Paolo II partecipò a delle cerimonie pagane; e pochi giorni dopo, Egli partecipò anche a dei riti satanici, a Kara e Togoville.

15. A Madras (India) Giovanni Paolo II ricevette il "crisma" (secco di "vacca sacra!") impressogli in fronte da una "sacerdotesa" di tutti quei satanassi che si fanno chiamare collettivamente "Shiva", cioè "benevola"); una religione fallica di Shiva, ossia un "sacramento luciferino della trinità del Brahmanismo".

16. In Togo (Africa) Giovanni Paolo II fece amicizia con gli stregoni Voodoo, adoratori dei serpenti e praticanti orge sessuali e l'omicidio di bambini.

17. Giovanni Paolo II cambiò anche la dottrina sulla Madonna; discostandosi, così, dalla Tradizione cattolica sulla Dottrina mariana. Infatti, in un'udienza generale, disse: «Gli esegeti sono ormai unanimi nel riconoscere che il testo del Genesi, secondo l'originale ebraica, attribuisce l'azione del serpente

non direttamente alla "Donna" ma alla sua discendenza». Anche qui, Giovanni Paolo II è contro la dottrina di sempre della Chiesa!

18. In un'altra udienza generale, disse: «A favore dell'Immacolata Concezione, si cita sovente, come testimonianza biblica il capitolo XII dell'Apocalisse, nel quale si parla della "Donna" rivestita di sole; ma l'esegesi attuale converge per riconoscere in questa Donna la comunità del popolo di Dio, che

darà alla luce, nel dolore, il Messia risuscitato». (È un altro travolgimento della dottrina che la Chiesa aveva sempre insegnato).

19. Pure in un'altra udienza generale, ebbe a dire: «Gesù, sulla Croce, non ha proclamato formalmente la "Maternità Universale" di Maria, ma ha instaurato un rapporto materno, consacrato da Lei e il discepolo preferito». (Pure questa fantasiosa ed errata battuta di Giovanni Paolo II è contro la dottrina mariologica di sempre!).

20. Sui "Titoli Mariani", all'Accademia Mariana Pontificia Internazionale, Giovanni Paolo II disse: «Una definizione dei "titoli mariani" di "Avvocata", "Corredentrice", "Mediatrice", non sono in linea con gli orientamenti del grande testo mariologico del Vaticano II». (Ma anche qui, Papa Wojtyła è contro la dottrina della Chiesa, prima del Vaticano II!).

21. A Giovanni Paolo II faceva piacere l'amore umano, amante com'era della corporeità, baciando e abbracciando bambine, ragazze e signorine, sempre desideroso e gioioso nel vederle ballare davanti a Lui, e fino a ballare Lui stesso con loro. E questo lo volle anche in San Pietro, cambiando persino lo stile dei Sinodi dei Continenti, con danze, balli, canti africani e rumori di tam-tam, sempre con danzatori seminudi.



Roma, 12 aprile 1984. 1200 donne in calzamaglia eseguono una danza sincronizzata per Giovanni Paolo II, nella città di Roma.

22. Nella sua "teologia del corpo", Giovanni Paolo II disse che «la "verginità" come tale, non è superiore al matrimonio, perché la sua spiritualità è data dall'esercizio della carità». E, in un'altra udienza generale, Egli rivelò che «il mettere a nudo la mascolinità e la femminilità, costituiscono, per Lui, la maggiore rivelazione dell'essere umano, per sé e per gli altri». Questo parlare da squilibrato, Gli fece anche dire che «La nostra eredità sarà un erotismo eterno; l'eroismo attuale è il nostro compito; l'erotismo celeste è il nostro obiettivo», e ancora: «In Paradiso, l'erotismo costituirà il fondamento della comunione dei Santi».

23. Il 1° giugno 1990, ricevette, per la quinta volta, Tenzin Gyatso, detto "Dalai Lama", sedicente reincarnazione di Budda. Per questo, fece mettere a disposizione di questo sfasato personaggio, una "Abbazia". Da sapere che la "via" più alta di "salvazione" buddista, denominata "Vayarayana" (che significa "via dell'organo sessuale maschile") si inquadra nelle pratiche perverse che utilizzano i desideri e le passioni dell'uomo che si raggiungono dedicandosi a riti osceni ed orgiastici. Il "coito rituale", appunto, costituisce una pratica fondamentale del buddismo iniziatico e del lamaismo in particolare. Esiste,

poi, un'altra "via" segretissima, il "Kalachakra", fatta di forze oscure e divoranti di una follia popolata di forme demoniache, e il cui depositario è proprio il Dalai Lama. L'opera in versi, che trasmette il messaggio di questa "via", addita al disprezzo dei suoi cultori Gesù di Nazareth, come maestro eretico di popoli barbari!

Dopo questa proiezione, sia pure breve, di "fatti" e "detti" di Giovanni Paolo II, credo di poter dire che se solo uno di questi fosse stato compiuto da Noi, saremmo stati subito scomunicati, mentre invece commessi da Giovanni Paolo II, sono stati materia indiscutibile per portarlo sugli Altari.

Ora, però, credo che io abbia il diritto di sapere dalla Congregazione dei Santi, il "perché", nella verifica che si fece sulle virtù eroiche di Wojtyla, si sia tenuto in nessun conto degli "scritti" e delle "opere", come da Noi documentati con traboccanti documenti, del suo dovere papale; documenti seri per una sicurezza di giudizio in un serio processo, nonostante che, ormai, sia più che evidente che Papa Wojtyla abbia lasciato, dietro di sé, un cumulo di macerie su tutta la Chiesa.

Vaticano II... DIETRO FRONT!

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 203 - Euro 20)

NOVITÀ



Questo mio nuovo libro analizza i più gravi errori contenuti nel Vaticano II, il quale ha perfino cambiato la definizione della Chiesa, non più società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo, ma "comunione" con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche e anche con quelle non cristiane persino con i non credenti. Una "nuova Chiesa" che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una "nuova Chiesa" che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. Ora, la Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo che è Dio, e che, quindi non cambia.

Questo libro, però, non vuole fare polemiche, ma invitare a pregare di più per santificarci, per la salvezza delle anime e per la gloria di Nostro Signore Gesù Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

MADRE TERESA di Calcutta – è proprio da altare? –

del sac. dott. Luigi Villa



Madre Teresa di Calcutta, giovane Suora.

La piccola albanese **Agnes Bojaxhiu** nacque il 27 agosto 1919, a Skopje.

Il padre Nicola era un prospero negoziante. Morì in una rissa per questioni nazionalistiche. La bambina, allora, aveva solo otto anni. Lei stessa disse che, all'inizio, tra i dodici e diciotto anni, non aveva intenzione di farsi Suora. Dopo i 18 anni, invece, decise di lasciare la casa per farsi Suora.

Entrò nel convento della **Congregazione delle Suore di Loreto**, poi, andò a Zagabria, poi a Dublino e poi sbarcò a Colombo (Bengala) nella missione del suo Istituto. Poco dopo, lasciò l'Istituto per fondarne uno suo: **“Le Passionarie della Carità”**, in India, dove pose la sua sede, diventando, così, indiana di cittadinanza. Le residenze da Lei scelte furono **Calcutta**, la città di **Tagore**, di **Ray**, **Rose** e **Mrimal Sen**.

Calcutta era una città che aveva studi cinematografici, teatri, una Facoltà Universitaria, Riviste, come espressione della vitalità della sua gente, oltre la bellezza e varietà del-

la sua architettura. Ma era anche città, però, con molta gente che viveva sui marciapiedi, simbolo della non poca indigenza.

Il detto di **Madre Teresa** **“più poveri tra i poveri e più umili tra gli umili”**, fece di quella città una città di poveri, affollata di essi e sporca. Eppure, i suoi abitanti lavoravano e lottavano per non mendicare. Ma per **Madre Teresa i poveri non avevano nomi propri, ma solo quello di “poveri” o “malati”**.

In un libro ben documentato e affidabile, tra le cui testimonianze si citano parecchie infermiere delle case della **“Carità”** di Madre Teresa, e dove si cita un celebre medico (direttore di una importante Rivista medica, **“The Lancet”**), si viene a sapere che in queste case della **“Carità”** mancavano anche le più

elementari regole igieniche sanitarie, come, ad esempio, il **tralasciare di disinfettare gli aghi, mancanza di analgesici e sedativi, e costanti superficialità delle diagnosi**. **Madre Teresa**, cioè, non ci teneva a una seria pianificazione medica. C'è persino da domandarsi il perché i malati



Madre Teresa di Calcutta.

venivano tenuti in stanze senza riscaldamento, e perché venivano fatti riposare su panche di legno. Quando un ricco benefattore fece costruire una “**Casa della Carità**” con tutti i comfort, moquette e impianto di riscaldamento, letti e poltrone, **Madre Teresa fece buttare via tutto!** La volontà di **Madre Teresa** era di essere povere tra i poveri, anche quando **Lei si faceva baciare i piedi dai moribondi!**

In tutti i tempi, **Madre Teresa** chiedeva soldi anche ai peggiori dittatori, come, ad esempio, a **Duvalier**, il dittatore di Haiti, al quale chiedeva soldi - diceva - per sanare la povertà, pur sapendo che il delinquente dittatore generava egli stesso la povertà, affinché i poveri rimanessero sempre più poveri.

Quali motivi, allora, ci potevano essere per **Madre Teresa** di vantarsi di dirigere oltre **500 case religiose** in **105 paesi**, oltre quelle in India, quasi fosse la Presidente di una multinazionale delle missioni? Il fenomeno Madre Teresa assumerebbe dimensioni politiche, come se il soprannaturale non c'entrasse per nulla.

Qui, riporto un dialogo, vero e documentato, che si direbbe cinico e raggelante. Eccolo: Un “povero” sta per morire, rantola e si contorce dai dolori per un cancro allo stato terminale. Di fronte a lui, in piedi, c'è **Madre Teresa** che gli tiene la mano, gli dice: «**stai soffrendo come Cristo sulla croce: sicuramente è Gesù che ti sta baciando**». Il “povero”, però, risponde: «**per favore, allora digli di smettere di baciarmi!**».

Allora, che ci faceva **Madre Teresa** a Port au Prince, presente a consegne ufficiali di onorificenze, insieme all'oligarchia locale, una arroventata dittatura dei Caraibi? E che

dire dell'amicizia con **Joha Roger** che consegna a Madre Teresa un assegno di diecimila dollari, sotto forma di “**Premio Integrità**”, donato da uno che era considerato un impostore di calibro iperbolico?

Certo, “pecunia non olet”, ma perché **Madre Teresa** lasciò Calcutta per andare fino a Tinselown, per condividere la sua immagine con un guru che si vantava di eclissare nientemeno che il Redentore?..

Ma Vedremo ancora una **Madre Teresa** in compagnia di svariati altri imbrogliatori, truffatori e sfruttatori. Una foto, ad esempio, ritrae **Madre Teresa** in mezzo a **Hillary Rodham Clinton** e **Marion Barry**, mentre apre un centro adozioni, con otto posti letto, nei sobborghi di Washington. Ebbene, Marion portò la capitale all'estrema povertà, e Rodham Clinton distrusse una coalizione per l'assistenza sanitaria nazionale.

Ancora: **Hillary Clinton**, in un orfanotrofio di Madre Teresa di Nuova Delhi, dove i neonati, normalmente coperti solo da sottili pannolini di cotone che fanno ben poco oltre a provocare esantemi ed esacerbare il “frizzo d'orina”, quel giorno, invece, erano vestiti con Pampers americani e grembiulini a fiori.

Si guardi ancora **Madre Teresa** in un abbraccio ardente con **Michèle Duvalier**, una donna famosa per la sua frivolezza e corruzione, un vero sepolcro imbiancato e una parassita dei poveri che la si direbbe una complice di poteri terreni e secolari.

Eppure, **Papa Giovanni Paolo II** ha avuto come una passione per la causa di beatificazione di **Madre Teresa**. Durante i suoi anni di Pontificato ha fatto un impero di Santi, un quintuplo di tutti i Santi predecessori. Sotto il suo re-

gno, infatti, ha fatto **271 canonizzazioni** e **631 beatificazioni**... Prima di Lui, gli altri Papi erano stati lenti a canonizzare, mentre Giovanni Paolo II, invece, abbandonò ogni riserbo, dando per certa la beatificazione e la canonizzazione di Madre Teresa, quasi fosse un'invitata di un papato assai politicizzato. E, quasi adorata da ingenui e sprovvisti di senso critico, per molti altri invece è sembrata una accorta imbrogliona da saper gabbare la folla, memori del "populus vult decipi, ergo decipiantur", Entrando nella sede della "Missionarie della Carità" in Bose Road, si ha una specie di shock. Se è Madre Teresa che fa da guida, si resta scioccati nel vedere come Lei accettasse di farsi baciare i piedi, calzati di sandali, in quella "Casa dei Moribondi", illuminata da piccole finestre, poste molto in alto. Ma ella disse: «**Lo scopo del mio operato è un'espressione religiosa, un'espressione del nostro amore per Cristo. I nostri cuori hanno bisogno di essere ricolmi di amore per Lui, e siccome dobbiamo esprimere quell'amore con l'azione, allora, naturalmente, i più poveri tra i poveri costituiscono il mezzo per esprimere il nostro amore per Dio**».

Ma molti, invece, hanno creduto che l'operare di Madre Teresa sia stato, fondamentalmente, umanistico. Prediamo un esempio: **la visita del dott. Robin Fox**, a Madre Teresa, nel suo centro di Calcutta. La situazione descritta dal dott. Fox è quella di un ambulatorio improvvisato e povero, in una zona completamente disastrosa, dalla quale, però, da oltre 40 anni, quella "Casa dei Moribondi" raccoglieva enormi quantità di denaro e di attrezzature. Ma Madre Teresa voleva che il suo ambulatorio rimanesse com'era, trascurando volutamente ogni assistenza medica e cura appropriata. La spiegazione era su un incredibile cartello, infisso sul muro della camera mortuaria: «**OGGI, VADO IN PARADISO!**»!

Mary London, una infermiera volontaria di Calcutta, scrisse a lungo sulla vita delle Suore e di tante donne volontarie di quella "Casa dei moribondi", portando autentiche testimonianze di tanti pazienti dalla testa pelata, affermando che non c'erano né sedie né barelle, come non c'era un giardino né un cortile. Proprio niente di niente. Eppure, sono due stanze che ospitano 50-60 uomini, tutti moribondi, e un'altra stanza, con 50-60 donne, anch'esse

morenti. Ma tutti ricevevano ben poche cure, neppure di antidolorifici, oltre l'aspirina. Ben poche anche le flebocliasi. Gli aghi, usati e strausati, venivano sciacquati, di tanto in tanto, da una Suora al rubinetto dell'acqua fredda. Ora, bisogna sapere che le entrate complessive di Madre Teresa erano più che sufficienti per attrezzare svariati ambulatori di prim'ordine. Ma la decisione di non usare quei soldi per questo scopo, fu di Madre Teresa, che, invece, fece gestire quei centri improvvisati e inefficienti che avrebbero avuto sicure denunce se fossero stati diretti da un gruppo di medici di professione.



Madre Teresa con "Lady Diana".
Benchè predicasse contro il "divorzio", Madre Teresa, quando Diana stava per divorziare, commentò: «È bene che finisca così! Nessuno dei due è più veramente felice!». Quando la "Principessa" morì, Ella disse di pregare per lei perché «in tante occasioni ha fornito fondi per rendere possibile la nostra opera di carità».

Da sapersi, però, che Madre Teresa, si faceva ricoverare in cliniche tra le più eleganti e costose, mentre Lei, invece, si prodigava in carezze spirituali con gli ammalati, anche gravissimi. Molti volontari e volontarie, che avevano lavorato in ospizi e ambulatori di Madre Teresa, hanno testimoniato quell'indegno comportamento verso gli ammalati. In un suo manoscritto inedito, "In Mother's House", una donna, che per nove anni e mezzo aver operato come Suora in Istituti di Madre Teresa, ma che poi lasciò, ha scritto:

«**A San Francisco fu messo a disposizione delle Suore un convento a tre piani, con molte stanze spaziose, lunghi corridoi, due scaloni e uno scantinato immenso (...); ma le Suore non esitarono a sbarazzarsi dei mobili indesiderati: tolsero le panche dalla Cappella e strapparono via tutta la mobilia delle stanze e dei corridoi. Buttarono i materassi dalle finestre e spogliarono l'edificio di tutti i divani, di tutte le sedie e di tutte le tende.** Che avrà detto la gente che stava sul marciapiede a guardare sbalordita?.. Quel magnifico edificio fu, così, reso conforme allo stile di vita che doveva aiutare le Sorelle a diventare delle sante. Spaziosi soggiorni furono trasformati in dormitori, stipati di letti (...). Il riscaldamento rimase spento per tutto l'inverno nonostante la casa fosse umidissima.

Nel periodo in cui vissi là, molte Sorelle contrassero la TBC».

Ecco anche un altro esempio della "mens" di Madre Teresa di Calcutta.

«Nel Bronx, c'era un progetto di aprire un nuovo ospizio per i poveri. Molti dei senza tetto erano malati e avevano bisogno di una sistemazione più stabile di quella offerta

dal nostro obitorio. Avevamo acquistato un grande edificio abbandonato dal Comune, per un dollaro. Un collaboratore si offrì a dirigere i lavori, e incaricò un architetto di fare un progetto di ristrutturazione. La normativa ministeriale imponeva l'installazione di un ascensore per i disabili, **ma Madre Teresa non voleva saperne**. Allora, il Comune si offrì di coprire le spese per l'ascensore, **ma anche quella proposta fu respinta**. Dopo tutte le trattative e i programmi, il progetto per i poveri fu abbandonato e questo solo perché un ascensore per gli handicappati non era stato accettato (da Madre Teresa!)).

Impressionante, quindi, la testimonianza di **Susan Shields**, la quale si rese conto che, nell'Ordine di Madre Teresa, non esisteva una vita ascetica, ma un régime di austerità e di confusione. **Shields** era turbata nel constatare che erano i poveri a soffrirne, sapendo che un'immensa fortuna in denaro, donata da tante persone di diverso rango, giaceva infruttuosa in conti bancari, ma che raramente, però, le Suore avevano il permesso di spendere per i poveri che dovevano aiutare.

Con il tempo, **Susan Shields**, sempre più a disagio in quella finzione e ipocrisia di vita religiosa, scrisse: «Il grande afflusso di donazioni era considerato un segno della approvazione di Dio nei riguardi della Congregazione di Madre Teresa. Il nostro conto in banca, infatti, aveva già le dimensioni di una grande fortuna, e aumentava ad ogni nuova consegna della posta. Circa cinquanta milioni di dollari erano accumulati in un unico conto corrente, nel Brons. (...). Le donazioni arrivavano in grande quantità e venivano depositate in banca, ma non avevano mai alcun effetto, né sulla nostra vita ascetica né su quella dei poveri. (...). **Senza una verifica contabile, quindi, era impossibile dire con certezza che fine facevano quelle montagne di soldi**».

Quando, nel 1979, **Madre Teresa ebbe il "Premio Nobel"** per la pace, molti si chiesero che cosa avesse fatto per ottenerlo.

Io credo sia stato quel suo crescendo di premi che si diffondeva per la sua frequente presenza in televisione. Il Governo Indiano assegnò il premio del **"Loto Prodigioso"**. Il Vaticano II, nel 1971, le conferì il **"Premio Giovanni XXIII"** per la pace. A Boston, in quello stesso anno, ricevette il premio **"Il Buon Samaritano"**. A Washington, il 6 ottobre, ebbe il premio **"Joda F. Kennedy"**

e l'anno successivo, a Boston, il principe Filippo le consegnò il **"Premio Templeton"**. L'Organizzazione delle "Nazioni Unite" per l'Agricoltura e l'Alimentazione, fece coniare una medaglia speciale, su cui la **"dea Cerere"** porgeva una spiga di grano a Madre Teresa, con l'iscrizione: **"Cibo per tutti. Anno Santo 1975"**. Nel marzo 1979, il Presidente della Repubblica Italiana conferì a Madre Teresa il **"Premio Internazionale Balzan"** del valore di **250 milioni di lire**.

Comunque, nessuno mai calcolò l'ammontare dei premi in danaro, assegnati da Governi e Organizzazioni semi-governative alle **"Missionarie della Carità"**, come pure nessuno ha mai chiesto che fine avessero fatto i fondi. Certo, si può dire che se quei soldi fossero stati utilizzati per dare, a Calcutta, un moderno policlinico, sarebbe stato certamente il migliore di tutto il Terzo Mondo. Ma questo, però non rientrava nella "mens" di Madre Teresa, che distribuiva i soldi per i poveri col contagocce mente largheggiava per l'attività religiosa del suo Ordine.

E come mai il ladro d'alto livello, **Reagan Keating**, che con altri speculatori, mise in atto un criminale assalto ai depositi dei piccoli investitori americani, e poi, fece donazioni a Madre Teresa di **250.000 milioni di dollari**, autorizzandola anche a servirsi del suo jet privato, che gli permise di sfruttare il suo prestigio? E perché durante il processo di **Charles Keating**, Madre Teresa scrisse alla Corte, chiedendo clemenza per l'imputato?

Fu solo ingenuità quella sua richiesta di clemenza? Ecco cosa scrisse il Vice Procuratore di Los Angeles, **Paul Turley**, a Madre Teresa:

«Le scrivo per darle un quadro della provenienza dei soldi che Mr. Keating le ha donato, e per suggerirle di compiere un gesto morale ed etico di restituire il denaro ai suoi legittimi proprietari. Keating è stato condannato per aver frodato oltre 900.000 dollari a diciassette individui che rappresentano, a loro volta, 17.000 cittadini, ai quali Mr. Keating aveva rubato 252.000.000 di dollari. (...). Il motto biblico della sua organizzazione è: **"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a Me"**. E proprio i più piccoli dei fratelli sono tra coloro che Keating ha spennato, senza batter ciglio. Come Lei ben sa tutti possono ottenere il perdono divino, ma il perdono deve essere preceduto dall'ammissione dei peccati. Mr. Keating non solo non ha ammesso i suoi peccati e i suoi crimini, ma insiste superbamente nel dare la colpa dei suoi misfatti ad altri...

...



Copertina del "Time" del 23 agosto 2007, in cui, nell'articolo **"La vita segreta di Madre Teresa"** si dimostra, con le lettere scritte dalla Suora, il **"buio e il vuoto della sua anima"** e la sua **"mancanza di fede"**.

(...). Lei, esorta il giudice a guardarsi in fondo al cuore... e fare quello che farebbe Gesù. Io lanciao la stessa sfida a Lei. Si chieda che cosa farebbe Gesù se gli donassero i frutti di un crimine; che cosa farebbe Gesù se venisse a trovarsi in possesso di denaro rubato; che cosa farebbe Gesù se un ladro si servisse di Lui per scaricare la propria coscienza. Immagino che Gesù restituirebbe prontamente e senza indugio i beni rubati... Lei dovrebbe fare lo stesso. Non tenga quel denaro, ma lo restituisca alle persone che lo hanno guadagnato col proprio lavoro!..

Cordiali saluti
Paul W. Turkey».

Ma **Paul Turkey** non ebbe mai alcuna risposta alla sua lettera né mai alcuno poté render conto del come finirono quei soldi di Madre Teresa.
Ora questo non è l'unico esempio dell'atteggiamento di Madre Teresa nel maneggiare il denaro e nei suoi rapporti poco chiari nei suoi rapporti col potere.

A questo punto, dopo che molti sono stati chiamati a dare testimonianza per la causa di beatificazione di Madre Teresa di Calcutta, mi permetto di fare anch'io un po' di "avvocato del diavolo", anche se quella figura giuridica è già stata accantonata. Ma forse arriverà anche il giorno in cui mi si darà ragione per aver fatto l'"advocatus diaboli", anche se **Giovanni Paolo II** poté attivare la sua "catena di montaggio di santi" proprio per aver eliminato quell'unico funzionario - l'avvocato del diavolo - alla cui funzione tutti credevano.

Non mi è certo facile dimostrare che Madre Teresa fu più amica della povertà che dei poveri. Ella lodava, infatti, la povertà, la malattia, la sofferenza, come "doni" di Dio, suggerendo a tutti gli ammalati di accettare con gioia quei "doni". Per questo, la sua celebrata clinica di Calcutta non era, in realtà, che un ospizio di terza classe, dove si poteva solo morire, dove le Suore Mediche erano poche o addirittura inesistenti.

Ma dove andavano allora, le somme enormi di denaro che riceveva Madre Teresa di Calcutta?.. La gran parte delle somme, Madre Teresa le spendeva per la costruzione delle sue case religiose, che costituivano il suo onore!

Abbiamo già detto che Madre Teresa aveva fatto stretta amicizia con parecchi ricchi truffatori e sfruttatori, come i **Charles Lincoln Savings & Loans**, come l'omicida **Duvalier** di Haiti; accettando enormi donazioni in denaro, rubato ai poveri.

E quando le veniva offerto un qualche bel posticino come avvenne a Washington, per aprire una Casa per il suo Istituto, Madre Teresa lo annientava, facendo rimuovere tutto ciò che vi era di confortevole e di moderno. Gestì questi, però, da squilibrati!

Altro che miracoli! Oggi ai medici che devono decidere su questi casi, vien chiesto solo di certificare che quelle guarigioni furono organiche, immediate e irreversibili, perché questo facilita il poter dire che "non c'è alcuna spiegazione naturale". Perciò, bisogna confutare i "miracoli" che fece ancora in vita, perché la voce "miracolo" prende subito vita ma poi, ben difficilmente si può smentirla!

È triste, quindi, sapere che **Papa Giovanni Paolo II** fu come un venditore di reliquie, e che infranse le sane regole che esistevano prima, solo per concedere trattamenti speciali, come quello per portare agli altari una persona, come Madre Teresa di Calcutta, che fu più scaltra che santa!



La teologia di Martin Lutero

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 54 - Euro 8)

NOVITÀ

Lo scopo di questo mio breve lavoro sulla "Teologia di Lutero" è per far conoscere ai nostri lettori questa "tesi" nella quale risulta la fisionomia spirituale del Fondatore del Protestantesimo, che fece a pezzi l'unità cristiana, strappando l'inconsuntibile veste di Cristo, che la Chiesa dovrebbe ricostituire.

Purtroppo, Lutero riuscì a ingannare e tradire la Chiesa di Cristo anche col **Vaticano II**, facendogli percepire le istanze essenziali della teologia di questo vero e autentico falso profeta!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

I FALSI "DIRITTI UMANI" DELL'UOMO

Un falso diritto naturale dell'uomo, in materia religiosa, lo troviamo nella "Dichiarazione" conciliare "Dignitatis humanae", dove viene affermato il falso "diritto naturale" dell'uomo che "la verità non può che imporsi con la forza propria della Verità", contro i passati insegnamenti pontifici che negano formalmente un simile "errore", come ad esempio nella "Quanta cura" e nel "Sillabo" di Pio IX, come pure nelle encicliche "Libertas" e "Immortale Dei" di Leone XIII, e come anche nella Allocuzione "Ci riesce" ai giuristi cattolici italiani di Pio XII.

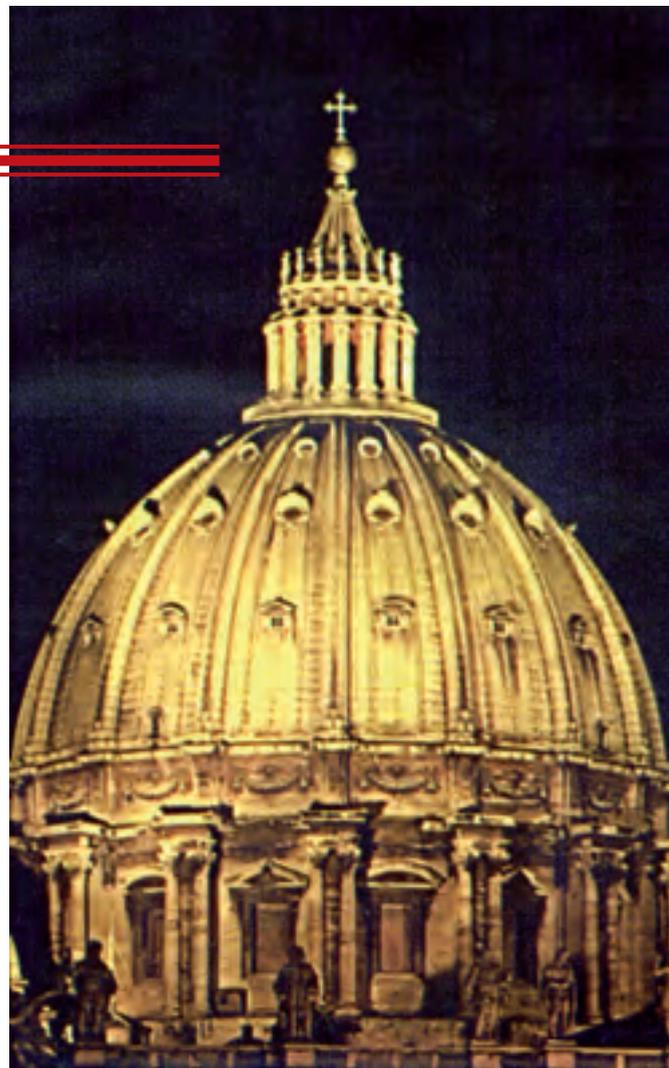
In tutte queste encicliche si nega che la ragione e la Rivelazione fondino un tale diritto.

Il Vaticano II, invece, crede e professa, in modo assoluto, che "la verità non può che imporsi con la forza propria della Verità", mentre Pio VI, contro i giansemiti del Concilio di Pistoia (cfr. Dz. 2604), insegna proprio il contrario.

Di più: il Vaticano II arriva fino all'assurdità di affermare il diritto di non aderire alla Verità e non seguirla, e obbliga i Governi civili a non fare più distinzioni per motivi religiosi, stabilendo, così, l'uguaglianza giuridica tra la vera e le false religioni.

Ora, una tale dottrina, formata su di un falso concetto della dignità umana, deriva dalla pseudo-filosofia della "Rivoluzione francese", dall'agnosticismo e dal materialismo, già tutti condannati da San Pio X, nel suo Documento "Notre charge apostolique".

E ancora: il Vaticano II afferma che è dalla "libertà religiosa" che nascerà un'era di stabilità per la Chiesa; ma questo è, oltre che un'utopia, una distorta visione della Storia dell'uomo decaduto.



Papa Gregorio XVI, infatti, aveva già affermato che è un'imprudenza questo affermare che la libertà immoderata di opinione, sarebbe benefica per la Chiesa... Lo stesso falso principio è contenuto anche nella "Gaudium et spes", là dove enuncia che la dignità umana e cristiana derivi dal fatto dell'Incarnazione, che avrebbe, appunto, restaurata detta dignità per tutti gli uomini. Un errore, questo, che Giovanni Paolo II ripete nella sua "Redemptor hominis".

Ma questo falso diritto dell'uomo ha finito col demolire le fondamenta stesse del "Regno Sociale di Cristo", scuotendo l'autorità e il potere spirituale della Chiesa nella sua "Missione" di far regnare Nostro Signore in tutte le anime, combattendo il regno di Satana. Inoltre, smorza lo spirito missionario della "Chiesa docente" che, forte dell'"euntes docete" di Cristo non potrà più "convertire" alla vera Fede, perché sarebbe accusata di "proselitismo".

Infine, questa voluta "neutralità" degli Stati in materia religiosa, non può essere che un'ingiuria a "Cristo Redentore" e alla sua Chiesa stessa, specie se in quegli Stati, la maggioranza è cattolica!

DOCUMENTA FACTA



**«NOI ACCUSIAMO, LEI, VESCOVO LUPI, CI QUERELI»
Mettiamo fine al silenzio e all'indifferenza di tutti.
Il silenzio di un bambino può essere la voce di un pedofilo.**

Noi vittime accusiamo Lei, **Vescovo Lupi**, di non essere intervenuto, pur sapendo del pedofilo **don Nello Giraud** e di continuare a mentire, lasciando in circolazione gli altri pedofili di cui ha già ascoltato le vittime. Ci quereli!!!

Accusiamo di avere coperto o non denunciato i casi di pedofilia nel savonese anche Mons. Giulio Sanguineti, Mons. Dante Lafranconi, Mons. Domenico Calcagno, Mons. Andrea Giusto, don Angelo Magnano, don Giampiero Bof, don Antonio Ferri, don Giovanni Busoni. Alcuni di loro hanno coperto anche il reo confesso Franco Briano.

In data 16.11.2010, ha avuto luogo, a Savona, un incontro tra il Vescovo e i Sacerdoti della Diocesi savonese.

Dal racconto dei presenti, Mons. Lupi, come sempre sfuggente, affronta situazioni futili, i preparativi per il Natale, ma gli sfugge l'argomento **pedofilia**.

Fortunatamente, i Sacerdoti presenti ricordano che la Diocesi è praticamente sui giornali quotidianamente, che i fedeli sono piuttosto disorientati e che forse, dopo più di tre anni di silenzio e omertà, da parte del Monsignore e dei vertici della Curia, sia il caso di affrontare l'argomento.

LO SCANDALO DEL MERCATO FARMACEUTICO

Schifosa storia... Antibiotici devastanti; virus creati per vendere medicinali, vaccini inutili e velenosi per sterilizzare paesi interi. Aviarria, Sars, menengite, hpv, Suina? Mandati in giro per indurre effetto panico; silenzio sulle vere cause di molte patologie. Ritirati dal mercato - o mai prodotti - farmaci di pochi centesimi troppo efficaci. Ecco la scienza ufficiale, intoccabile lobby che mente per fare denaro, e la classe medica disinformata o corrotta che crede.

«L'80% della popolazione mondiale (Paesi poveri) consuma il 15% dei farmaci prodotti nel mondo... al gran dolore del Business farmaceutico; e il 20% (Paesi ricchi) mangia 85% dei farmaci prodotti al mondo e se ne ammala... alla grande gioia dello stesso Business. 300 \$ pro-capite l'anno le entrate per farmaci nel Nord del mondo; 3 \$ nei Paesi poveri». Report 2004 Salute globalizzazione. Osservat. Italiano salute globale.

La parte del leone? USA, 21,6%; Giappone, 17,8%; Germania, 7,3%; Francia, 6,8%; Italia, 4,6%: i 2/3 della produzione mondiale.

99.000 aziende farmaceutiche ma solo 100 pesano. Merck Schering? Il 6% delle vendite. «Nel 1980, dieci case farmaceutiche avevano il 25% del Mercato: **Hoechst, Hoffmann LaRoche, Merck, Sandoz, Pfizer, WarnerLambert, Rhone Poulenc, Upjohn, Bristol-Mayer, Squibb**. Nel 2001, dieci aziende avevano il

50%: Pfizer, Glaxo Smith Kline, Merck Schering, Astra-Zeneca, Bristol Myers Squibb, Aventis, Johnson & Johnson, Novartis, Pharmacia, Eli Lilly. Questi megagruppi, attraverso OMS e l'infame Unicef, comandano ai paesi: hanno giri d'affari superiori a metà dei Paesi del Pianeta».

Dettano la legge. «Siamo noi i boss! O preferisci una guerra a casa tua? Facile. Faccio saltare le mie Twin Towers o 3 treni a Madrid o la mia metro a Londra; e poi dirò che sei stato tu... o un piccolo virus nei vaccini o nel latte per i tuoi bimbi o con zanzare contaminate (Allevate in Ontario)».

Chi denuncia queste pratiche criminali è assassinato. **Brevetti.** L'Omc impedisce ai Paesi poveri i brevetti locali, o li compra per niente e vieta di usarli. Gli accordi **Trips** proibiscono ai paesi del Sud di fare farmaci efficaci a basso prezzo. Se si desse un'opportunità ai Paesi poveri, si favorirebbe la conoscenza da noi di terapie tradizionali efficaci e a basso prezzo, sfuggendo, così, al potere dei gruppi farmaceutici. Non sia mai!

«Non avete ancora capito che per noi, voi siete degli imbecilli e che non valete niente. I vostri governi, università e scuole, Tv, giornali: siamo noi che vi laviamo il cervello. **La vostra unica forza contro di noi, è Gesù Cristo,** ma vi vergognate di Lui e Lo avete scacciato dalle vostre case, strade, scuole, Costituzione, credendo così di piacerci e di salvarvi. Non vi rendete conto fino che punto vi disprezziamo... **Solo il sangue dei martiri ci vince e ci ha sempre vinto».**

Approfittiamo di questi chiari avvisi. Ritorniamo alla Fede, alla preghiera, ai Sacramenti della vera Chiesa di sempre. Rialziamoci. Non è mai troppo tardi per Dio. Un piccolo uomo che grida vale più di uno Stato che tace e di un'armata di struzzi con la testa nella sabbia.

CHEMIO? NO, GRAZIE!

Pochi sanno di Ketha Berardi, bimba leucemica (10 anni) che, che incappata tra le maglie della medicina ufficiale, distrutta dalla Chemio e volendo sfuggirne, scatenò le ire dell'ospedale di Brescia che, vedendosi sfuggire 400.000 \$ (tanto rapporta un ciclo di Chemio!), si rivolse al giudice per costringerla. La TV tace. E i segni della presunta guarigione, dolori, perdita di capelli, non sono il prezzo di una guarigione, ma il segno dell'assurdità di una scienza che non può e soprattutto non vuole guarire nessuno!

Senza parlare delle tante diagnosi false ed operazioni inutili fatte a scopo di lucro. Corrotta Sanità nostra, ad di sotto del Terzo Mondo!

Adesso il più scandaloso. I giudici del Tribunale dei minori e della Corte d'Appello di Brescia, il 15.2.99, hanno imposto la pena di morte - via terapia Chemio - a Ketha. Primo caso nella storia italiana, contro la volontà della bambina e della famiglia! **E ciò malgra-**

do che i medici avessero constatato la scomparsa della malattia! (La bambina, nel frattempo, aveva fatto una cura "Di Bella". Ma in Italia è proibito guarire con lui!).

Ketha morirà di Chemio 6 mesi dopo, la vigilia dell'Assunta del 1999, nell'indifferenza totale dei magistrati e dei medici, in vacanza col denaro della Chemio - pagata da voi che leggete. Chi giudicherà questi criminali? Ci siamo appena liberati dell'ombra del fucile che veniva a toglierci i figli per vaccinarli e adesso vengono per la Chemio? In Italia c'è il carcere per chi cerca di aprire gli occhi agli ammalati sulla Mafia del tumore e della Chemio!

SFREGIATO IL CRISTO NELLA PIPÌ Opera esposta ad Avignone

Dopo le polemiche e le proteste da parte dei cattolici, la controversa opera "Immersion Piss Christ" (un Crocifisso immerso nell'urina dell'artista) dello statunitense **Andres Serrano**, è stata sfregiata a martellate all'interno della Galleria di arte contemporanea ad Avignone.

Ad Avignone le tensioni del mondo cattolico sono sa-



lite. Lettere di protesta ed insulti sono giunti alla Galleria Lambert, che ha organizzato la mostra "Credo ai miracoli".

Centinaia di cattolici sono scesi in strada per chiedere il ritiro dell'opera. Il Vescovo della città, **Mons. Jean-Pierre Cattenoz**, si è unito alle proteste, e ha lanciato un appello perché "la fotografia-spazzatura" venisse tolta.

È intervenuto per condannare il gesto vandalico anche il ministro della Cultura francese, Frederic Mitterrand.

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

23

IL “DECENNIO MALEDETTO” E IL SANT’UFFIZIO

Il 10 ottobre 1929, «Certe autorità ecclesiastiche affidano al **padre Giuseppe Bini**, prefetto dei Camillini, e al **padre Saveri** dei Carmelitani scalzi l’incarico di impossessarsi dei mille volumi del libro “**Lettera alla Chiesa**”. Servendosi del nome di **Brunatto**, sorprendono la buona fede dei depositari e i 998 volumi e 13 pacchi di clichés e fotocopie vengono rimessi alla Nunziatura Apostolica di Monaco di Baviera, che ne rilascia ricevuta. Il tutto viene spedito in Vaticano. E cosa avviene delle assicurazioni del **card. Rossi** a Morcaldi di liberare Padre Pio? Proprio il contrario!». (Chiocci, L’uomo che salvò Padre Pio, p. 79). Costretto a prendere provvedimenti contro ecclesiastici che “stimava”, il **Sant’Uffizio intensifica la sua acredine nei confronti di Padre Pio**. Non una parola di scusa per lui, anzi, lasciando in vigore le restrizioni disciplinari prese nel 1923, **ribadisce la condanna**.

Il 3 dicembre 1929, arriva un nuovo inquisitore. È il vescovo di Como, **mons. Alessandro Macchi**, che commissaria la diocesi di Manfredonia. Il **Sant’Uffizio** incarica **mons. Alessandro Macchi** di recarsi al convento di Padre Pio per portarlo a Roma il giorno successivo. Nel colloquio burrascoso col Padre guardiano, **mons. Macchi** si esprime in modo preconcetto, precipitoso e per nulla ri-



Padre Pio.

spettoso su Padre Pio: «Sarà stato un santo, ma ora è un illuso, manca di umiltà, usa acqua odorosa che gli regalano le bizzocche...».

Il 5 febbraio 1930, **mons. Macchi** progetta di trasferire Padre Pio in un convento svizzero, ma il **Sant’Uffizio** rinvia “sine data” temendo disordini.

Il 26 febbraio 1930, muore il **card. Merry del Val**. Lo sostituisce al **Sant’Uffizio** il **card. Sbarretti**.

Il 7 aprile 1931, si sparge la notizia dell’arrivo di un “nuovo superiore che deve portare via Padre Pio camuffato da frate minore”. La folla “**inferocita e ululante**” assalta il convento e sfonda il portone. Solo Padre Pio riesce a placarla.

Il 22 maggio 1931, alla pubblicazione del libro del massone convertito **Alberto Del Fante**, “**Padre Pio di Pietrelcina, Araldo del Signore**”, il **Sant’Uffizio** emette una “**notificatio**” a firma del **card. Sabarretti**, per dire che il libro è “**ipso iure**” proibito e quindi non può essere né stampato, né letto, né diffuso, né tradotto in altre lingue.

Il 23 maggio 1931, il **card. Sbarretti**, Prefetto del **Sant’Uffizio** invia al Generale dei Cappuccini un “**Decreto**” col quale **toglie tutte le facoltà del ministero sacerdotale di Padre Pio** eccetto la Messa celebrata privatamente. Un’autentica sentenza di morte civile. Il Generale lo trasmette al Provinciale e l’8 giugno arriva a San Gio-

vanni Rotondo. Tutti religiosi sono trasecolati. L'11 maggio il Guardiano si reca Foggia per chiarimenti: «**L'ordine deve essere eseguito!**». Lo stesso giorno Padre Pio viene messo al corrente di questo ordine del Sant'Uffizio.

Il **2 giugno 1931**, il convento di San Giovanni Rotondo passa sotto la dipendenza del Generale dell'Ordine dei Cappuccini.

Il **30 giugno 1931**, Pio XI nomina **mons. Andrea Cesarno** nuovo arcivescovo di Manfredonia.

Anno 1931. Brunatto e Morcaldi erano stati presi in contropiede. Ciò che più pesava su Padre Pio era la "condanna" di **Padre Gemelli** sulle stigmate. «Morcaldi venne a sapere che il dott. Giorgio Festa, uno di quelli che avevano studiato le stigmate di Padre Pio, aveva preparato un libro che confutava le tesi di Padre Gemelli, ma il volume non fu pubblicato per **"le ostilità manifestate da alcune correnti cardinalizie e da Padre Gemelli"**.

Ottenuto il libro dal dott. Festa, Morcaldi ne fece parecchie copie e le inviò a molti Cardinali e ad altre personalità. Scoppiò il finimondo. Il libro fu pubblicato sol titolo: **"Tra i misteri della scienza e le luci della fede"** che ebbe un effetto profondo sull'opinione pubblica e ridimensionò la scientificità delle tesi di **P. Gemelli**.

Aprile 1932. Brunatto rientra dall'estero e viene a conoscenza della fine fatta dal libro **"Lettera alla Chiesa"**.

È il finimondo. Ora Brunatto è solo contro tutti, persino contro **Padre Pio**. Ha rotto anche con **Don Orione**. Vuole una rivincita. È furioso.

Il **21 novembre 1932, Brunatto** scrive ad Antonio Massa, amico di Padre Pio: «Anche tu stai diventando coniglio. La tua lettera è un'altra prova della vostra stupida arrendevolezza (...) **ai barattieri, ai sodomiti che si annidano, o peggio, che trionfano nella Chiesa di Cristo**. Nessuna scomunica potrà farci paura. L'universalità dei fedeli giudicherà al lume dei documenti inconfutabili».

Il **21 novembre 1932, Brunatto** prepara un nuovo libro: **"Gli anticristi nella Chiesa del Cristo"** con 300 documenti originali. Nel libro sono riportati tutti i fatti e parte dei documenti che figuravano nel libro **"Lettera alla Chiesa"**. Naturalmente, il nuovo libro tratta anche della criminale impresa della sottrazione dei volumi e dei documenti e riproduce le ricevute dei mandatarî della Santa Se-

de. Le bozze sono già pronte.

Inizio anno 1933. A Parigi, **Brunatto** fonda la nuova casa editrice **Aldana**, poi trasferita in altra sede all'estero, che cura la pubblicazione del nuovo libro: **"Gli anticristi nella Chiesa del Cristo"**, di John Villoughby, pseudonimo di **Brunatto**. Mentre la pubblicazione era in corso, alcuni giornali francesi vi dedicarono articoli sensazionali. Una delle prime copie del libro, **Brunatto** l'inviò a **Don Orione**, il quale gli inviò lettere appassionate per convincerlo ad arrestare la divulgazione. **Don Orione** intervenne presso l'Autorità ecclesiastica **per ottenere quella misura così elementare, così giusta e così semplice, che era di restituire la libertà al puro sacerdote, più degno di ogni altro di possederla...** Persino i gesuiti, spaventati, fecero coro. Finché si provocò l'intervento della vittima». (Chiocci, L'uomo che salvò Padre Pio, pp. 84-85).

Il 14 marzo 1933, mons. Pasetto, Vescovo Cappuccino e **mons. Bevilacqua**, vanno da Padre Pio per chiedergli di scrivere una lettera a **Brunatto** per fermarlo e per non far pubblicare il libro **"Gli anticristi nella Chiesa del Cristo"**. Padre Pio rispose: **"Bisogna purtroppo convincersi che da costui c'è poco da sperare, se non gli si rende in qualche modo giustizia"**. (Renzo Allegri, "Padre Pio, un Santo tra noi", pp. 291-296).

Il 28 marzo 1933, Padre Pio scrive la lettera a **Brunatto** chiedendogli di non divulgare il nuovo libro.

Il 4 aprile 1933, Brunatto risponde: «... se Ella mi ha scritto, malgrado il noto e crudele divieto, **lo ha fatto perché glielo hanno ordinato. ... Il prezzo del nostro silenzio, il prezzo del libro è noto: la liberazione del giusto e l'allontanamento del colpevole. A questo atto di giustizia vi è un solo impedimento: l'orgoglio dei giudici**».

Quindi **Brunatto** non solo trasgredisce gli ordini di Padre Pio, ma pone anche un ultimatum: «Prima della Pasqua di Resurrezione, Ella sia restituito al suo pieno esercizio sacerdotale, oppure **l'uragano si scatenerà come una scossa di terremoto e percuoterà il mondo**»¹.

Brunatto, ora, sembra scatenato.

L'11 luglio 1933, il libro **"Gli anticristi nella Chiesa del Cristo"** è finito di stampare. Il libro viene presentato, nel corso di una imponente conferenza stampa internazionale. Cominciano a uscire articoli in tutto il mondo. Ormai lo scandalo è inevitabile. **Entra in gioco anche il Papa Pio**



Il palazzo del Sant'Uffizio.

XI, dicendo che bisogna trattare.

Ai giudici romani del **Sant'Uffizio** non resta che la resa. Il **14 luglio 1933**, il **Sant'Uffizio** invia una lettera al Generale dei Cappuccini dicendo che, in occasione dell'Anno Santo in corso, veniva concessa come **"grazia"** la fine del periodo di segregazione per Padre Pio. Per i giudici del **Sant'Uffizio** però Padre Pio restava colpevole, degno di punizione, ma la pena veniva sospesa per un intervento di **"grazia"**.

Padre Pio poteva ora **celebrare la Messa nella chiesa del convento con la partecipazione della gente e nel poter confessare i confratelli religiosi**. Nient'altro. Al padre Guardiano fu inviata una lettera dove venivano richiamate tutte le restrizioni già imposte a Padre Pio, perché venissero scrupolosamente fatte osservare. Vi era inclusa l'interdizione a confessare gli esterni al convento.

Il **15 luglio 1933**, il Padre Provinciale, arrivato a San Giovanni Rotondo, annuncia la fine della segregazione di Padre Pio.

Il **16 luglio 1933**, domenica, **Padre Pio riprende a celebrare la Messa in chiesa, davanti alla gente**. Sono tre anni che non lo vedono. Al termine della Messa, **Padre Pio impartisce la benedizione papale**, espressamente autorizzata da **Pio XI**, con un privilegio singolare che suona titolo di riparazione. Quando i gesti di benedizione di Padre Pio si alzano sui fedeli, ecco la novità: **quelle stigmate non sono più proibite!**

Il **25 marzo 1934**, a Padre Pio viene concesso di confessare gli uomini; il 12 maggio 1934, le donne.¹

«E ora. Di chi è il merito? Certamente di tutti i giusti che si sono schierati a protezione di un giusto: il dott. Giorgio Festa, il sindaco Francesco Morcaldi, Don Orione, mons. Longhin e Mons. Cuccarollo... Ma il merito decisivo non è di questi **"giusti"**, ma degli **"sbagliati"** come **Emanuele Brunatto** che, non avendo niente da perdere né da temere, osano e azzardano il massimo, persino la minaccia al Supremo Soglio, pur di ottenere il riconoscimento di una verità scontata tranne per chi non la vede, la nega o la travisa. Tutto sarebbe stato inutile senza i metodi sfrontati del **"publicano"**, i suoi scippi, i suoi stratagemmi; metodi sbrigativi che sono risultati e continuano a risultare indispen-

sabili. Comunque più produttivi delle suppliche e delle novene, nonostante i cappuccini parlino di **"minaccia della maledetta divulgazione"** a proposito del libro **"Les Antécristes dans la Eglise du Christ"**, pubblicato a Parigi col nome di battaglia **John Willoughby**. È un libro decisivo proprio perché **"maledetto"**. Brunatto lo dà alle stampe dopo il "giallo" dell'altro libro denuncia **"Lettera alla Chiesa"**, edito a Lipsia e scritto a quattro mani con Francesco Morcaldi. Le vicende della pubblicazione di **"Les**

Antécristes... hanno burrascosi retroscena, anche da spy story diplomatica. Vi figurano due 007 in abiti talari e coinvolgono pure quel santo sacerdote che è **Don Orione**, a quanto risulta dai carteggi inediti, svelati dal suo successore **don Flavio Peloso**, nel libro **"Don Luigi Orione e Padre Pio da Pietrelcina – Nel decennio della tormentata: 11923-933"**»².



Papa Pio XI.

Pio XI aveva ricevuto **mons. Sebastiano Cuccarollo**, Vescovo Cappuccino, e alla fine dell'udienza, gli aveva detto: **«È la prima volta che il Sant'Uffizio si rimangia i suoi decreti»**. Una simile dichiarazione è senza precedenti nella storia della Chiesa. Questo, inoltre è un riconoscimento ufficiale dell'autenticità delle stigmate di Padre Pio, che proviene dal **Papa che, in prima persona, è Prefetto del Sant'Uffizio**, per il quale il Pro-prefetto, detto più semplicemente "Prefetto", agisce. Il **Sant'Uffizio**, però, malgrado le dichiarazioni inequivocabili del Papa-Prefetto del Sant'Uffizio, si è **"rimangiato" i suoi decreti, ma in modo**

tacito, senza un comunicato ufficiale senza nulla di scritto. Doverosa cautela? Volontaria omissione? Ma questa astuta mossa del **Sant'Uffizio** ha lasciato la porta aperta alla futura persecuzione contro Padre Pio! Perché tutta questa astuzia diabolica? Perché tutto questo odio nei confronti di un santo frate?

La quasi totalità del testo è una sintesi tratta da libro di F. Chiocci e L. Cirri, **"Padre Pio, storia d'una vittima"**, v. I, ad eccezione delle altre note riportate.

¹ Cfr. Francobaldo Chiocci, **"L'uomo che salvò Padre Pio – Vita e avventure e morte di Emanuele Brunatto"**, adnkronos libri, Roma 2003, p. 85.

² Idem pp. 75-76.

Occhi sulla Politica

UN NUOVO TENTATIVO ANTI-EUROPEO DEL GRAN BURATTINAIO FARISEO!

Al Capo della Chiesa e dello Stato,
Spedisco il mio sonetto "assicurato",
E ai "commedianti" superficialoni,
Ignari del Sinedrio e dei massoni!

Aprano gli occhi i governanti onesti,
Onde evitare eventi ultra-funesti,
All'intero pianeta nelle mani -
Complice Roma - di poteri arcani!

L'Africa esplode, dall'Europa a un passo!
Chi provoca e alimenta l'esplosione?!
Chi è il regista della situazione,
Per cui l'Europa è prossima al collasso?!

A un passo dall'Europa è un gran fracasso,
E, meno ancor, dall'Itala Nazione,
Che si distrae con Silvio "Farfallone",
Dimenticando il grande Satanasso,

Che sta portando allo stravolgimento
Del Continente, dopo l'irruzione,
Voluta! MULTI-ETNICO strumento,

Dall'apparente contrapposizione
ISLAMICO-CRISTIANA! E, sul momento,
Mi risovvien l'IBERICA INVASIONE!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

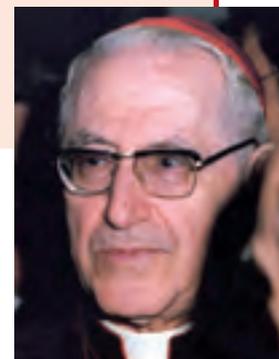
Dietro quell'INVASIONE, i farisei -
Cosa da studi riscontrata -
Che da Da Caro Martello fu fermata!
S'informino e politici babbei!

Chiusa

Antisemita?! No! Né pessimista!
Anzi! Cosmopolita e realista!
L'accoglienza cristiana è doverosa!
L'invasione voluta è criminosa!

Il ringiovanimento nella Chiesa

del card. Giuseppe Siri



Che cosa è il ringiovanimento

1. Il ringiovanimento è il ritorno alla giovinezza.

Subito comincia il pericolo di un equivoco, perché la **giovinezza** è termine che propriamente appartiene al ciclo biologico degli esseri viventi. Essi soli infatti nascono, hanno un'infanzia, una giovinezza, una maturità, una vecchiaia, il declino e finalmente la morte. A proposito degli esseri viventi, la **giovinezza** indica l'età dello sviluppo raggiunto, della fungibilità acquisita, nella freschezza piena, sana, robusta, senza naturali deformazioni e decadenze. Per esprimere meglio il concetto di **giovinezza**, relativo ai soli esseri viventi, si solita avvicinarlo al concetto di primavera, relativo ad un comportamento del nostro mondo nel ciclo annuale e che si distingue per la **ricchezza vitale**, la **freschezza** e la **gioia** d'ogni sua manifestazione.

2. Quando si usa il termine **giovinezza** a proposito di cosa che non è un individuo vivente, ma è - poniamo - una società (e tale è la Chiesa), bisogna fare una trasposizione da un soggetto proprio ad un soggetto improprio. Nel momento di una trasposizione del genere si possono fare i più gravi equivoci, ciò che dimostra la verità di quanto si è asserito nella premessa. Noi possiamo usare il termine **giovinezza, ringiovanimento** a proposito della Chiesa solo in modo analogico e con le dovute precisazioni.

Eccone subito una estremamente necessaria.

La vita della Chiesa nel tempo non può esservi distribuita rigidamente con una successione - quale invece è nell'organismo vivente - così descritta: origine, infanzia, adolescenza, giovinezza, maturità, vecchiaia, decadenza, momento escatologico. Infatti, fermi restanti il primo e l'ultimo termine, gli altri possono in modo parziale verificarsi simultaneamente in luoghi diversi, senza la successione rigida imposta ad un organismo biologicamente vivente. **La ragione è che la Chiesa, come istituzione divina, non è soggetta, nella sua sostanza, a mutazioni ed a tramonti.** Sono i soggetti umani che ne fanno parte quelli ai quali è dato, in ragione della loro libertà, di addurre stati e condizioni diverse, pur sempre accidentali e transeunti. Nessuno può dire che il secolo secondo sia il secolo della giovinezza della Chiesa per antonomasia, sia perché se ha risentito della freschezza subapostolica ebbe i suoi guai e i suoi difetti (per quali motivi scrissero Ireneo e Cipriano?), sia perché può esserci stato un altro secolo o molti ne possono venire migliori di quello.

È un errore prendere questo o quel secolo (lasciamo fuori l'età di Gesù e degli Apostoli, per ovvi motivi) come il secolo irripetibile della giovinezza della Chiesa; perché la vita divina della Chiesa si attua in ogni secolo in ragione della sua indefettibilità e soprattutto perché il **"tempo" della Chiesa non sta in una esperienza del tempo, ma nel disegno che ne ha fatto Nostro Signore Gesù Cristo.**

(continua)

La persecuzione indolore

di A.Z.



La pornografia è ormai un'ossessione sociale. Non ci si muove in città e neanche paesi senza essere colpiti dal nudo, un nudo impuro, volgare, provocante.

Il nudo non è cattivo in sé, ma lo è diventato da quando i nostri progenitori si sono accorti di essere nudi (Gn. 3, 10): è l'espressione con cui l'Autore sacro denuncia lo sconvolgimento delle tendenze naturali provocato dal **peccato originale**.

La pornografia accende il disordine sessuale. Lo sanno gli ossessionati dal sesso, come i rivoluzionari comunisti (Trotzkij e compagni), i volgari libertini e soprattutto i radicali, ma è legge che quando l'uomo si accende nel corpo si spegne nello spirito. L'apostolo Paolo documenta come l'uomo scompensato nel suo rapporto con Dio decada nei più squallidi compensi contro natura (Rm. 1, 24s).

L'ossessione sessuale porta una quantità di adulti a caricarsi di immagini oscene nelle ore notturne, i giovani a curiosare nei meandri porno dell'internet, i commercianti a far leva sul lato più debole dell'uomo per aumentare gli incassi. Spettacoli e riviste grondano di pornografia. Insomma il sesso è salito al cervello di una società che brancola nel buio, sull'orlo di un cataclisma universale.

Lo stesso Michelangelo, il robusto autore della Cappella Sistina, ossessionato dagli spettri del nudo ha dovuto ammettere come la sua arte "**fusse d'error carica**" (carica di errori).

Per difendere la purezza del cervello non c'è altra via che difendersi dalla pornografia: **«Se il tuo occhio ti è occasione di peccato, cavalo fuori e buttalo via da te: meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, che aver due occhi ed essere gettato nella geenna del fuoco»** (Mt. 18, 9).

Per coloro che scandalizzano - e noi pensiamo a tutti i registi pornografi, agli stilisti delle mode scandalose, agli attori, agli editori di giornali e riviste, e anche ai sedicenti religiosi di "Famiglia Cristiana" e simili, Gesù è tagliente:

«Guai al mondo per gli scandali! Chi scandalizzasse uno di questi piccoli che credono in Me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa una macina di mulino al collo e fosse gettato nel profondo del mare» (Mt. 18, 6s). Come presumere una salvezza facile per tutti questi operatori di iniquità?

La pornografia, questa pece nera dello spirito, però non è un semplice frutto della debolezza umana. È una strategia rivoluzionaria. Fa parte del "Grande Disegno", il disegno massonico di demolire la Chiesa e di soggiogare il mondo a Satana. È un risvolto dell'aggressione programmata ancor prima degli Illuminati e portata avanti con diabolico accanimento dalla Massoneria su due fronti paralleli:

- **la persecuzione violenta** che provoca i martiri, e
- **la persecuzione indolore** rivolta a creare gli apostati.

Esplicita in questa materia è la direttiva data dall'alto iniziato Volpe al massone Nubius, entrambi alti iniziati di quell'ala della Massoneria che si chiamava Alta Vendita:

«Il Cattolicesimo, meno ancora della monarchia, non teme la punta di uno stile bene affilato; ma queste due basi dell'ordine sociale possono cadere sotto il peso della corruzione. Non stanchiamoci mai di corrompere. Tertulliano diceva a ragione che il sangue dei martiri era seme dei cristiani. Ora è deciso nei nostri consigli che non vogliamo più cristiani: non facciamo dunque dei martiri, ma rendiamo popolare il vizio nelle moltitudini. Fa d'uopo che lo respirino coi cinque sensi, che lo bevano, che ne siano sature. Fate dei cuori viziosi, e voi non avrete più cattolici» (De-lassus, I, p. 248).

La **pornografia** è il primo strumento della **pornocrazia**, ossia delle strutture politiche del nostro tempo che usano la pornografia per asservire i popoli alla globalizzazione massonica.

La pornografia non si diffonde a caso. È il primo passo di un preciso, Piano Malthusiano che mira alla drastica riduzione demografica. Malthus aveva sentenziato: «**Il modo migliore per controllare socialmente e demograficamente l'umanità è la diffusione del vizio e dell'immoralità**».

Questo aspetto della globalizzazione massonica si snoda su varie direttrici convergenti confluite nelle progressive liberalizzazioni: della **pornografia**, del **divorzio**, dell'**aborto**, dell'**omosessualità**, dell'**eutanasia**. È una congiura contro la vita, ma in **primo piano contro la grazia di Dio** per portare l'umanità sotto il dominio di Satana. La pornografia è il primo passo verso il dissolvimento mentale dell'uomo. I pornocrati, che hanno potere sulle magistrature e le forze dell'ordine, non hanno fatto nulla per impedire i camion carichi di riviste pornografiche che partivano da Milano per corrompere la Spagna, ma hanno portato in tribunale a Verona e Milano coloro che si opponevano alla pornografia.

Possiamo ricordare i vari momenti di questa escalation della corruzione:

- Fin dagli anni venti, in USA e Inghilterra, sorsero organizzazioni quali la **Planned Parenthood (PP)** la **Planned Parenthood Federation (PPF)**, il **Population Council (PC)** e altre iniziative ispirate alle idee di Sanger, Calderone, Chisholm, Berelson, Riches, Reich ecc. per orientare l'opinione pubblica in direzione malthusiana.
- La **Fondazione Rockefeller** impegnò miliardi di dollari per il programma **“Crescita Demografica Zero”** con i suoi 22.000 centri di influsso e la collaborazione delle grosse industrie farmaceutiche interessate a enormi affari con la diffusione di contraccettivi.
- Nel 1953, si costituiva a Ginevra il **“Gruppo Littré”**

per elaborare la strategia di suggestione delle masse alla mentalità abortista.

- In Italia, sotto l'egida del massonico **“Club di Roma”**, si sviluppava tutta l'azione radical marxista per diffondere le idee malthusiane.
- Un momento nodale dell'avanzata della pornografia, della controcultura, della droga, del dissolvimento morale a pieno campo fu il **“Sessantotto”**, elaborato dall'Istituto Tavistock di Londra e pubblicizzato in tutto il mondo mediante una ben orchestrata diffusione di opere letterarie, riviste, musiche rock, scritti pornografici, quali in Italia il **“Libretto rosso degli studenti”**, **“Contro la Famiglia”**, ecc. (v. ampiamente **“Il Vitello d'Oro”**, pp. 221s).



Ma nel piano massonico degli Illuminati di Baviera, per la distruzione della Chiesa e della società cristiana, vi era anche il coinvolgimento del Clero cattolico: «**Corromperemo i popoli tramite il Clero e il Clero tramite noi**», scriveva il Nubius e aggiungeva: «**Fate che il Clero marci sotto le nostre bandiere pensando di marciare sotto quelle delle Chiavi Apostoliche**».

Quindi, non solo il piano di corrompere il Clero, come leva per la corruzione dei popoli, ma anche lo stravolgimento del **Sacerdozio cattolico** che doveva essere, silenziosamente, sostituito col **sacerdozio massonico!**

Ma la **Madonna**, a **La Salette** e a **Fatima**, ci aveva predetto questa corruzione e deviazione dottrinale del Clero, mentre Nostro Signore Gesù Cristo, il 2 novembre 1634, a Madre Mariana disse: «**Sappi, inoltre, che la Giustizia Divina**

manda terribili castighi su intere Nazioni non solo per i peccati della gente, ma soprattutto per i peccati dei Sacerdoti e dei Religiosi (...). Deviando dalla loro sublime missione, essi si degradano a un punto tale che, agli occhi di Dio, sono proprio loro ad accelerare il rigore dei castighi...».

Così, grazie all'ossessione pornografica, il sesso è salito al cervello delle masse dissolvendo la fede e la morale e provocando quella disintegrazione dei valori che oggi possiamo contemplare alla luce sinistra delle Torri Gemelle di Manhattan.

Se i peccati del mondo di oggi sono peggiori di quelli di Sodoma e Gomorra, non possiamo attenderci altro che una **Terza Guerra mondiale** più disastrosa di tutte le guerre del passato. I capi degli Illuminati, infatti, chiamano questa Terza Guerra: **“catastrofe sociale formidabile”**, e questa **“catastrofe”** sta avanzando a grandi passi, come anticipazione dell'inferno.

L'unità monetaria

- Il Risorgimento

delle Banche, della Finanza e della Massoneria -

del Prof. Francesco Cianciarelli

2

PRIMATI nel Mediterraneo

- 1818: 1a Nave a Vapore.
- 1818: 1° Cantiere Navale e 4° nel Mondo per movimento.
- 1836: 1a Compagnia di Navigazione a Vapore.
- 1853: 1° Piroscalo per l'America (da Palermo a New York).

PRIMATI Europei

- 1762: 1a Accademia di Architettura.
- 1783: 1° Cimitero per tutte le Classi sociali.
- 1832: 1° Ponte sospeso in ferro.
- 1833: 1a Nave da Crociera.
- 1850: Primi Produttori di Guanti.
Il Miglior Setificio, il Minor Carico Tributario Erariale.
La Maggior Quantità di Lire-Oro nei Banchi Nazionali (con 443 milioni di lire-oro). La più Alta Quotazione di Rendita dei Titoli di Stato. La Miglior Finanza Pubblica (Bilancio in perfetto pareggio con Ferdinando II).

PRIMATI Mondiali

- 1754: 1a Cattedra di Economia.
- 1781: 1° Codice Marittimo.



- 1792: 1° Atlante Marittimo.
- 1801: 1° Museo Mineralogico.
- 1853: 1a Applicazione dei Principi della Scuola Positiva Penale per il Ricupero dei Malviventi.
- 1856: 1° Premio Internazionale per la Produzione della Pasta.
- 1856: 1° Premio Internazionale per la Lavorazione dei Coralli.
- 1856: 1° Sismografo Elettromagnetico.

Nel SUD - tanto bistrattato - è bene ricordare che c'erano: Leggi all'avanguardia, l'Acqua corrente nelle case, la Bonifica delle terre paludose, l'Istruzione obbligatoria, le donne non costrette alla dote, le vedove godevano dell'usufrutto, i giovani si sposavano non necessariamente con il consenso dei genitori.

Altro mito da sfatare è, quello sui **BRIGANTI** che tutt'oggi vengono considerati dei Banditi. Non poteva descrivere meglio il Brigante, il caro e bravo amico **Pietro Golia**, laddove afferma: «Il Brigante è la voce profonda del proprio popolo. Non ha abbassato lo sguardo. Non ha piegato la testa. Non si è rassegnato. Ha deciso di resistere, pur sapendo che il suo destino era segnato. Ha avuto negli occhi il sole accecante della libertà, impedendogli di vedere l'immediato e la convenienza. La sua dignità non ha ammesso calcoli e non ha rispettato il vento della storia. È il simbolo, la resistenza contro le forze che lo vogliono di-

struggere e scalzare. Ha avuto come ideale la società del buon tempo andato, rappresentato dal **Trono** e dall'**Altare**. Ha incarnato tutto ciò che è eterno: la Religiosità, la Consuetudine, l'Identità, la Cultura dei suoi Padri. Ha rifiutato l'arroganza, la violenza, la brutalità dei potenti, la spietatezza dei colonizzatori, gli stupratori delle sue donne. È insorto per la buona causa. Nella sua voce ha risuonato la memoria profonda dei popoli condannati al silenzio. Ha irriso i giacobini, ha affrontato i piemontesi, i preti progressisti, i ricchi borghesi, i padroni del pensiero, per restaurare i valori perenni della Tradizione».

Per tutti questi motivi i liberal-giacobini e i massoni hanno sempre odiato e vilipeso i Briganti. Li hanno sempre spaventati, col loro coraggio e la loro eroicità!

I **Danni** ed i **Misfatti Economici** prodotti dai Savoia, dai Piemontesi e dallo Stato Italiano, dal 1860 in poi sono interminabili:

- **Un milione di morti**, tra fucilazioni e deportazioni.
- **62 paesi saccheggiati, bruciat, rasi al suolo e donne stuprate con le baionette.**
- **Tutti gli Ordini Religiosi soppressi** da una Legge dello Stato.
- **Brutali sono state le persecuzioni ai Cristiani.** Se lo ricordi il **Card. Bertone**, anziché andare a festeggiare insieme al **comunista Napolitano** la **“Presa di Porta Pia”**. La Presa, sì, ma per cu... agli Italiani!
- **L'Economia tenuta in coma perenne.**
- **Lo Sfruttamento della mano d'opera come voto di scambio.** Favorendo le Imprese del Nord mediante aiuti ed agevolazioni.
- **Distruzione delle Aziende e dell'Economia Duosiciliana** con la conseguente **EMIGRAZIONE** Biblica ed Oceanica di milioni e milioni di nostri connazionali nei 5 Continenti!

Dopo questa breve ma significativa carrellata di notizie, spero almeno di essere riuscito a farvi comprendere come, mentre oggi, i giovani si beano e trastullano tra poesie senza senso, letture fuorvianti e spettacoli televisivi diseducativi, **i Banchieri non si fermano mai nella loro azione devastatrice, distruttiva e predatoria.**

Mentre quasi l'Umanità nella sua totalità Lavora, L'ignoranti si arricchiscono proprio delle nostre fatiche, sudori, rinunce, sacrifici togliendoci la libertà, facendoci schiavi, schiacciandoci con i debiti, che il cittadino non sa di avere o che non sa come si genera e chi li inventa.

Questo splendido Sud di un secolo e mezzo fa, è stato colonizzato da rapine e massacri; oggi è terra degradata

dai mille volti. **Dietro ai Savoia c'è l'Imperialismo Internazionale del Denaro**, come mirabilmente lo ha definito **S.S. Pio XI** nell'importantissima Enciclica **“Quadragesimo Anno”** (del 1931) dagli art. 105 a 108. Perché il Degrado Economico ha portato con sé - come fiume in piena - ogni tipo di nefasta conseguenza. È stata degradata la mentalità della generosa gente del Sud, la sua capacità organizzativa, lavorativa, esistenziale!

Con il capitale straniero al **vertice** della Piramide, e con l'immigrazione - mirabile commistione di una marmellata umana - alla **base**, è stato stravolto tutto un mondo, che impedisce di ragionare; per cui non si sa da dove cominciare per ribaltare questa **Piramide bancario-massonica.**

Perché avanzano sempre di più: la disoccupazione, le imposte, la dipendenza alimentare da poche Multinazionali, le malattie alcune delle quali fabbricate nei laboratori delle

Multinazionali Farmaceutiche, le privatizzazioni nei settori strategici, l'aumento della denatalità mediante leggi abortive, i divorzi, le pillole anticoncezionali, l'eutanasia, l'omosessualità, la diffusione della droga. In parole povere: **il controllo totale sulla vita di ognuno di noi**, dove ne parlo abbondantemente sul mio ultimo libro **“L'Umana Tragedia”**, Edizioni Controcorrente, Napoli.

Per cui, prima che sia tardi **dobbiamo togliere ai Banchieri il loro Signoraggio.** Senza fidarci, né delegare queste sacrosante battaglie ai Parlamentari, che altro non sono che le **marionette delle Segreterie dei loro Partiti**, che a loro volta sono **i maggiordomi dei Banchieri**, rappresentando, così, gli interessi opposti a quelli nostri. Defenestrando i Banchieri, non faremo loro nessun danno economico, dal momento che creano la moneta dal nulla, a costo zero, ovvero con solo un po' di carta ed inchiostro. Ma scriveremmo una nuova pagina di Storia. Ridaremo speranza e futuro a giovani.

Necesse Est quindi una Riforma Nazionale ed Internazionale del Sistema Monetario.

Vorrei poter sentire dai miei nipoti che, al posto della Povertà e della Miseria di oggi, ci siano domani, come cose del passato, soltanto i Musei della Povertà e le Biblioteche della Miseria; e che non si vedano più a Torino conservate, come Trofei di Guerra, **le Teste Mozze dei Briganti** chiuse in vasi pieni di formalina, squartate dai **TORINESI**; **Ladri di TORINESI!**

E ricordiamoci che, per dirla in lingua duosiciliana:

«Sott o' Rre Ferdinand li pezze (= le piastre) d'oro li tenevam dinta a li forzier.

Mo' li tenem nfaccia ali cazun!».



Re Ferdinando II di Borbone del Regno delle due Sicilie regnò dal 1830 al 1859, portando il regno ad una prosperità finanziaria, e ad una potenza industriale e commerciale addirittura inconcepibile a quei tempi. Tutto questo fu distrutto con la conquista del regno Sardo che causò un milione di morti e l'emigrazione biblica di milioni di persone.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

MAZZINI IN INGHILTERRA

«Verso la metà del secolo XIX, l'attività del “profeta feudale, anti-progresso e schiavista”, **Thomas Carlyle**, fu resa considerevolmente molto più facile dalla protezione della famiglia dei finanzieri ebrei **Baring**. Il secondo **Lord Ashburton**, capo della famiglia **Baring** in quel tempo, e sua moglie, ospitarono **Thomas Carlyle** e la consorte, **Lady Jane**, in modo regale al loro **Castello Baring**, divenendo i suoi confidenti più intimi. **Lord Ashburton** era il nipote di **Francis Baring**, che era stato il fondatore della Banca Baring ed anche il Presidente della **Compagnia Britannica delle Indie Orientali**»¹.

Ora, la nuova sede regale del **Carlyle** divenne la principale base operativa di **Giuseppe Mazzini**, il quale, associato a questo profeta “anti-progresso e schiavista” poteva usufruire delle conoscenze, nonché della potenza economico-finanziaria e politica della potente **famiglia Baring**, la banca commerciale che, per lungo periodo, fu la più antica e la più importante di Londra.

Non si potrebbe comprendere la capacità di intelligence, operativa e di mirato assassinio del **Mazzini**, che operava dal **Castello Baring**, senza conoscere la realtà strategico-politica della **Banca Baring** e delle sue attività finanziarie.

Iniziamo con una versione storica “ufficiale”.

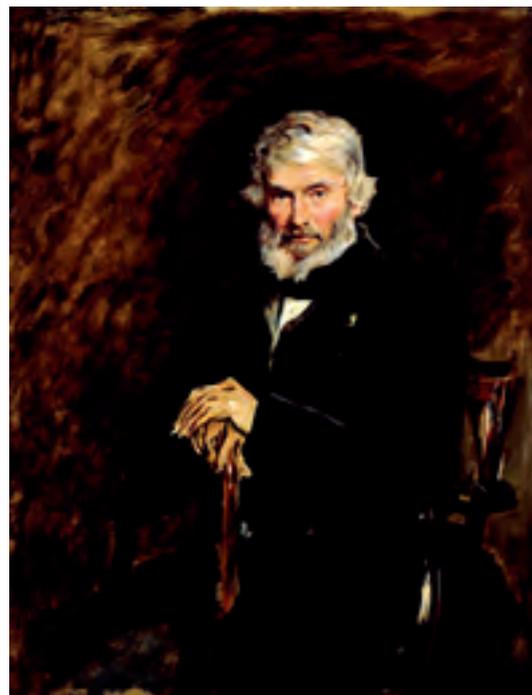
La **Baring Bank** fu fondata, nel 1762, sotto il nome di **John and Francis Baring Company**, da **Francis Baring** e suo fratello maggiore, **John**. Entrambi erano figli di un commerciante di lana, nato a Brema, in Germania.

Gradualmente, la **Baring Company** dalla lana si diversificò a molti altri beni, fornendo capitali per la rapida espansione del commercio internazionale.

Nel 1790, la **Baring Bank** aveva aumentato enormemente le sue risorse sia per gli sforzi di **Francis Baring** a Londra, sia per la sua associazione con il principale banchiere di Amsterdam, **Henry Hope**, che dirigeva la ditta **Hope & Co.**

Nel 1800, **John Baring** si ritirò e la banca fu riorganizzata come **Francis Baring and Co.** I nuovi soci di **Francis** furono il suo primo figlio, **Thomas** (divenuto poi Sir Thomas Baring, 2° Baronetto) e suo genero, **Charles Wall**.

Nel 1802, **Baring** e **Hope** furono coinvolti nel più grande acquisto terriero della storia: l'acquisto della **Louisiana** da parte degli Stati Uniti. Questo avvenne a dispetto del fatto che l'Inghilterra era in guerra contro la Francia e la vendita della Louisiana aveva lo scopo di finanziare gli sforzi bellici di **Napoleone Bonaparte**. Tecnicamente, gli **Stati Uniti** acquistarono la Louisiana direttamente dai finanzieri **Baring** e **Hope**, e non da **Napoleone**. Dopo il pagamento di 3 milioni di dollari in oro, il rimanente per l'acquisto fu fatto in Obbligazioni del Tesoro USA che **Napoleone** vendette a **Baring** scontati al 87,5%. Il secondo figlio di Francis Baring, **Alexander**,



Thomas Carlyle, il letterato scozzese che preparò l'ambiente a Giuseppe Mazzini per il lavoro che doveva svolgere.

che lavorava alla **Hope & Co.** di Amsterdam, si curò della transazione, a Parigi, col Ministro del Tesoro.

Nel 1803, **Francis** iniziò a ritirarsi dalla direzione attiva e, nel 1804, inserì come soci, insieme al primogenito, **Thomas**, i figli **Alexander** e **Henry** e la nuova società prese il nome di **Baring Brothers & Co.** che rimase tale fino al 1890. I figli di questi tre fratelli divennero la futura generazione che prese il controllo della banca.

Una perdita nell'attività finanziaria e la mancanza di una buona leadership, nel 1820, causò la caduta della posizione dominante nella City di Londra a vantaggio della banca rivale **N.M. Rothschild & Sons**. La **Baring Brothers & Co.** rimase sempre una banca potente e legata ai Rothschild, ma ciononostante, negli anni 1830, la leadership del nuovo socio americano **Joshua Bates**, insieme a **Thomas Baring**, figlio di Thomas, primogenito di Francis, prese una decisione strategica. **Bates** richiese un cambiamento negli impegni finanziari della Banca dall'Europa alle Americhe e, nel 1832, ottenne l'apertura del nuovo ufficio a Liverpool, proiettato verso le opportunità americane.

Nel 1843, la **Baring Brothers & Co.** divenne l'agente esclusivo del Governo degli Stati Uniti; posizione che tenne fino al 1871.

Nel 1851, **Baring** e **Bates** introdussero un altro socio americano, **Russell Sturgis**. Nonostante l'imbarazzo causato ai suoi partner, per le sue simpatie per il Sud, nella **Guerra Civile americana**, **Sturgis** si dimostrò un banchiere capace e, dopo la morte di **Bates**, nel 1864, a poco a poco, assunse il ruolo di comando nella Banca.

¹ Cfr. Anton Chaitkin, “**Treason in America**”, New Benjamin Franklin House, New York, 1984, p. 289.



In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

LA C'È LA PROVVIDENZA!
– **San Giuseppe Benedetto Cottolengo** –
di **Luigi Villa**

Riscrivere, in corti capitoli, con stile piano e familiare, la vita di **S. Giuseppe Benedetto Cottolengo**, il Santo della Provvidenza Divina, all'inizio di questo nuovo millennio, è stato per me uno stimolo efficace per far rivivere la Fede in **Dio-Provvidente** in questo tempo di senza o poca Fede, in cui gli uomini credono solo alle “**previdenze umane**” e non pensano più a invocare quella **Provvidenza divina** che, dopo averci creati, provvede a nutrirci, come nutre gli uccelli del cielo e a vestirci come i gigli del campo...

S. Giuseppe Cottolengo è noto per la sua vita spesa per i poveri e gli ammalati, assistito e foraggiato di tutto il necessario, giorno per giorno, dalla Divina Provvidenza! Questo Santo attrae subito l'anima cristiana per la sua esistenza, vissuta con amore assoluto a Cristo e alle persone che a Lui sono ordinate, espressa da concreti e continui atti di virtù, professati con la Fede profonda di un vero autentico sacerdote di Cristo!

Per richieste:

Editrice Civiltà
Via G. Galilei 121,
25123 Brescia
Tel: 030 37.00.00.3
E-mail: omieditriceciviltà@libero.it

Rev.do don Luigi,

queste poche righe sono per ringraziarLa del grande dono che ci ha fatto accogliendoci nella sua casa, parlando con noi e benedicendoci.

e siamo usciti onorati e felicissimi e certamente più ricchi nel cuore, nella Fede e nella Speranza. Non si scoraggi!..

Noi Le vogliamo bene e chissà quanti altri La leggono e La stimano.
Vi salutiamo caramente!

(R.B.D. - VI)

Caro Don Luigi,

il suo dolore, oggi, è il mio e il dolore di tanti di noi per quella avvenuta beatificazione, contro la quale Voi e suoi collaboratori avevate tanto strenuamente lottato.

Oltre che addolorata ero anche particolarmente nervosa per l'incredibile avvenimento, ma il Signore mi fece ricordare e parole del Vangelo: “Guai a voi quando tutti gli uomini diranno bene di voi, secondandovi ed esaltandovi, perché così facevano i vostri padri verso i falsi profeti”.

Le parole del Vangelo sono eterne, e si può ben immaginare a chi, oggi, si attagliano. Non abbattiamoci!.. Si perdono le battaglie, ma non le guerre, specialmente quelle combattute per il Signore, il quale interverrà quando le misure saranno colme ai Suoi occhi e non ai nostri.

Coraggio! Siamo in tanti a volerLe bene, a renderLe grazie, a pregare per Lei e i suoi collaboratori. Abbiamo bisogno di Lei e della sua benedizione.

Un caro affettuoso saluto a Lei, all'ingegnere Adessa, e alle dolci e sempre sollecite Suore.

(U.Z.)

Caro Don Villa,

continuo a leggere, dalla prima all'ultima pagina, la sua splendida Rivista da Lei diretta, tutte le volte che mi arriva. Nel ringraziarLa della sua cortese attenzione, voglia gradire i miei più cari auguri e complimenti per la Sua instancabile opera.
Cordialmente.

(Dott. G.L. - SI)

Caro Mons. Villa,

La speriamo e ci auguriamo sempre la salute. Riceviamo regolarmente al Sua Rivista “Chiesa viva” che apprezziamo molto. La sofferenza attuale della nostra Chiesa è veramente enorme: modernismo, secolarizzazione, teologi e Prelati con teorie nuove e sconvolgenti rispetto alla millenaria Tradizione, la discutibile beatificazione di Papa Wojtyla, malgrado la Sua forte documentazione di fatti e cose negative, che però sono stati, sistematicamente ignorati. Ha prevalso l'impulso popolare del “Santo subito”, enfatizzato a dismisura dai mass-media.

I veri Santi sono sempre stati avversati, contrastati e perseguitati, non esaltati. Dove andrà a finire la nostra Chiesa, di questo passo? Speriamo che il Signore fermi questa deriva, anche se sembra inarrestabile. Per questo non possiamo che pregare! (...).

Noi la ricordiamo nelle nostre preghiere per la sua salute e perché la Sua preziosa Opera possa continuare il più a lungo possibile e proseguire con i Suoi validi collaboratori e collaboratrici.

Auguriamo a Lei e alle sue brave Suore ogni bene, e La salutiamo con riconoscenza!

(V.E. e F. - BZ)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



Conoscere il Comunismo



contro Dio...



... contro l'uomo

Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLE PROVINCE DI SICHUAN

Pegoraro Epifanio

Sacerdote, Ofm. Nato in Italia, il 14 aprile 1898, era entrato tra i francescani il 16 aprile 1914, e ordinato sacerdote nel 1922. Fatto prigioniero, venne decapitato in dicembre 1941, a Dajianlu.

Nadal Pascale

Fratello laico. Nato a Pego, in Spagna, il 30 ottobre 1884, era entrato tra i francescani il 18 agosto 1904. È stato decapitato a Dajianlu il 25 dicembre 1935.

Tornay Maurice Nicolas

Sacerdote. Nato a Orsière (Valais), Svizzera, il 31 agosto 1910, era entrato tra i Canonici del Gran San Bernardo nel 1931 e fece la Professione solenne l'8 settembre 1935. Partì per la Cina nel 1936, compiendo parte dei suoi studi a Weixi (Yunnan), nella diocesi di Dali. Ordinato sacerdote ad Hanoi il 24 aprile 1938, fu ucciso l'11 agosto 1949, sul confine tibetano. È stato proclamato Beato da Giovanni Paolo II, il 16 maggio 1993.

Dossi Domenico

Giovane laico, tibetano, fidanzato. Ucciso l'11 agosto 1949, sul confine tibetano, assieme a p. Tornay.

Xie Haiqing

Neofita, sposato, lebbroso. Di circa 50 anni, originario di Mosimien, è stato giustiziato nel suo villaggio nel 1951.

Xie Xihua

Catecumeno, figlio di Xie Haiqing. Di circa 30 anni. Giustiziato a Mosimien, Kang-

ding, nel corso del 1951.

Diocesi di Leshan (Kiating)

Staccata dal Vicariato Apostolico di Suifu il 19 luglio 1929, venne creata la Prefettura Apostolica di Yachow. Nel 1933, divenne Vicariato Apostolico con lo stesso nome, cambiandolo nel 1938 in Kiating.

Diocesi di Nanchong (Shunking)

Staccata da Chengdu e creato come Vicariato Apostolico indipendente il 2 agosto 1929, venne affidato al clero secolare locale.

Xiang Xingning Maria

Catechista, nel villaggio di Xi Mei. Venne imprigionata per il suo zelo e per le conversioni avvenute attraverso il suo lavoro. Morì in prigione.

Diocesi di Wanxian

Il 2 agosto 1929, staccandolo dal Vicariato Apostolico di Chongqing, venne creato il Vicariato Apostolico di Wanxian, affidato al clero secolare locale.

Xiao Francesco

Sacerdote diocesano. È morto il Venerdì Santo del 1950. Il giorno prima, era stato preso nella sua casa nel villaggio di Liang Shap. Bastonato a lungo, venne riportato a casa verso sera legato mani e piedi a un bastone, trasportato come i malati. Nato intorno al 1890, era divenuto sacerdote verso il 1925.

Zhou Marco

Sacerdote, diocesano. Nato intorno al

1904, era divenuto sacerdote intorno al 1931. È stato ucciso a Liputa, nella primavera del 1950.

Zhou Zuoming Lorenzo

Sacerdote, diocesano. Venne arrestato, giudicato e ucciso durante la riforma agraria nei primi anni Cinquanta.

Pai Yuanchi

Sacerdote, diocesano. Un cristiano apostata gli mise nella borsa degli Oli santi una bandiera del Kuomintang. Venne arrestato come spia mentre si recava ad assistere un moribondo. Picchiato e torturato, morì nelle mani dei suoi aguzzini, senza tradire nessuno.

(continua)

LUGLIO-AGOSTO

2011

SOMMARIO

N. 440

Una Beatificazione sacrilega?

- 2 **Giovanni Paolo II**
– una Beatificazione sacrilega? –
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Madre Teresa di Calcutta**
– è proprio da altare? –
del sac. dott. Luigi Villa
- 11 **Il Teologo**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (23)**
a cura del dott. F. A.
- 17 **Occhi sulla politica**
- 18 **Persecuzione indolore**
di A.Z.
- 20 **L'unità monetaria (2)**
del Prof. F. Cianciarelli
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XX Domenica durante l'anno alla XXIII Domenica durante l'anno)